

RIPRISTINO

TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO

Bosco naturalistico e macchie arborate con funzione di sosta ricreativa

SCELTA DELLE SPECIE

Bosco planiziale

Arboree: carpino bianco (*Carpinus betulus*); farnia (*Quercus robur*); acero campestre (*Acer campestre*); frassino di pianura (*Fraxinus oxycarpa*); ciliegio (*Prunus avium*); melo selvatico (*Malus sylvestris*); pioppo bianco (*Populus alba*); pado (*Prunus padus*).

Arbustive: sanguinello (*Cornus sanguinea*); evonimo (*Euonymus europaeus*); frangola (*Frangula alnus*); viburno (*Viburnum opulus*); rosa di macchia (*Rosa canina*).

Macchie arborate e piante singole

Piante fornite in zolla di altezza non inferiore a metri 2,00

MODALITÀ D'IMPIANTO

Il modello d'impianto è un tracciato sinusoidale ad ampio raggio di curvatura, con la creazione di due file subparallele tra loro, con distanze medie di m. 3 sulla fila e di m. 2 tra le file, con la posa a dimora di una pianta ogni 6 mq, per una densità di circa 1.666 piante/ha, eseguendo un sesto d'impianto a quinconce. Le piante si collocano a gruppi monospecifici tra loro prossimi di 3-5 esemplari ciascuno.

L'impianto deve avvenire con lo scavo di una buca di cm 40x40x40, la posa della piantina, la posa del disco pacciamante in materiale biodegradabile e del tutore in bambù, nonché una prima irrigazione con 20 litri d'acqua per piantina.

Per la posa a dimora delle piante sviluppate, ogni esemplare deve essere ancorato al suolo mediante l'ausilio di tre pali tutori in legno di pino non torniti e impregnati per resistere all'umidità. I pali devono essere infissi nel suolo evitando di danneggiare la zolla contenente le radici e il tronco deve essere fasciato con guaina di gomma per protezione dal filo zincato agganciato ai pali di pino.

PRESCRIZIONI

- La superficie di intervento deve sempre assicurare una copertura arboreo-arbustiva non inferiore al 60% del territorio disponibile.
- Le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Il materiale impiegato per il bosco dovrà appartenere rigorosamente al genotipo locale delle singole specie previste, al fine di evitare ogni possibile forma d'inquinamento floristico e bio-genetico. Tutti gli esemplari sono da reperire presso vivai specializzati e devono essere accompagnati da apposita certificazione di provenienza, conforme alle disposizioni legislative vigenti.
- Le cure colturali devono essere assicurate per 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.

LEGENDA



IMPIANTO DI LAVAGGIO E SELEZIONATURA SABBIE



DELIMITAZIONE SOTTOZONA ZI

Cenosi arborea planiziale:

⑥ *Quercus-Carpinetum boreoitalicum*.

SOTTOZONA ZI

